

Le proposte della CGIL

Le difficoltà dell'economia reale sono sotto gli occhi di tutti.
Con il suo Piano anticrisi la CGIL intende rispondere
ai problemi dell'oggi e costruire un progetto per il futuro.

La crisi finanziaria in corso è ormai una crisi globale.

Le sue dimensioni e l'impatto che ne deriva potrebbero essere più rilevanti della **grande crisi** del 1929.

Già oggi assistiamo a un profondo peggioramento dell'economia reale perché gli effetti della crisi si stanno propagando in tutto il sistema produttivo e dei servizi. L'aumento vertiginoso della cassa integrazione; il crollo della domanda; il calo degli investimenti pongono come priorità assoluta la difesa del lavoro e dell'occupazione. È cresciuto un clima di paura e di sfiducia nei confronti del sistema bancario che ha conseguenze dirette e immediate sul peggioramento delle condizioni materiali dei lavoratori, dei pensionati e delle tante famiglie che con crescenti difficoltà arrivano alla fine del mese. L'Unione Europea ha svolto un ruolo importante con l'adozione di un piano comune per fronteggiare la crisi finanziaria. Di conseguenza il governo italiano con i decreti legge 155/08 e 157/08 ha previsto una serie di misure a sostegno della liquidità e della stabilità del sistema bancario. Queste misure sono totalmente insufficienti ad affrontare l'attuale emergenza economica e sociale. Per la **CGIL** bisogna impedire che i costi della crisi vengano pagati dai lavoratori, dai pensionati, dai precari e, in generale, dalle famiglie a reddito medio e basso.

È tempo di invertire l'attuale iniqua redistribuzione della ricchezza. Per la **CGIL** è indispensabile una politica antirecessiva, fondata sul sostegno ai redditi da lavoro e da pensione per far ripartire la domanda interna e la produzione. A fronte di una crisi così drammatica bisogna voltare decisamente pagina. Il governo deve aprire un confronto vero con le parti sociali e deve abbandonare l'impostazione sbagliata di chiusura e di autosufficienza fondata sul ricorso continuo a decreti e a voti di fiducia. Inoltre lo Stato non può limitarsi ad essere una sorta di ammortizzatore sociale delle banche in difficoltà. Le conseguenze della crisi arrivano direttamente alle famiglie e alle imprese come frutto della restrizione del credito e per il peggioramento dei vecchi problemi strutturali del nostro sistema economico, produttivo e redistributivo. Per tutte queste ragioni la **CGIL** rivendica un **Piano anticrisi**, una vera e propria terapia d'urto capace di affrontare la straordinaria gravità della situazione. A tal fine propone politiche forti, a partire da quelle relative alla necessità di un consistente investimento su sapere e innovazione, con l'obiettivo di realizzare un accordo per il futuro dell'Italia a sostegno dell'occupazione, dei redditi e degli investimenti.

Di conseguenza, la **CGIL** richiede:

A. A livello nazionale

I. L'urgente avvio di un tavolo **anticrisi**, coordinato dalla presidenza del Consiglio, sulle conseguenze della crisi, sulla tutela dell'occupazione e sulla politica dei redditi, con l'obiettivo di aumentare il reddito netto da lavoro e da pensione.

II. L'istituzione di una cabina di regia tra governo e parti sociali per verificare lo stato di attuazione dei provvedimenti anticrisi che il nostro paese deciderà di adottare.

B. A livello europeo

I. L'avvio di un piano d'azione comune per rilanciare la crescita e lo sviluppo.

II. Un intervento sul versante dei redditi, della domanda interna e degli investimenti infrastrutturali. Nello specifico ciò significa:

a) ridurre il tasso di sconto di circa 1,5-2 punti da parte della Bce;

b) ridurre in modo significativo (in rapporto al Pil di ciascun paese) la pressione fiscale che grava su lavoratori e pensionati rendendo flessibili i parametri di Maastricht anche sul versante degli investimenti infrastrutturali;

c) finanziare un piano di investimenti in innovazione, infrastrutture materiali e immateriali attraverso l'emissione di un bond europeo;

d) confermare gli obiettivi da raggiungere entro il 2020 definiti dai patti europei per il rispetto dell'ambiente e per la lotta all'inquinamento, all'interno della strategia europea per lo sviluppo sostenibile.

C. Sulle emergenze in corso

I. Scuola: per sconfiggere la controriforma, dopo la grande manifestazione del 30 ottobre e sulla base delle proposte unitarie, la prosecuzione delle iniziative e mobilitazioni di massa su cui sono impegnati non solo gli insegnanti ma anche tanti giovani e le loro famiglie.

II. Manovra finanziaria di luglio: la modifica di una manovra sbagliata, inadeguata e profondamente errata anche nelle previsioni come abbiamo denunciato in occasione delle centinaia di manifestazioni organizzate il 27 settembre. Infatti, i pesantissimi tagli indifferenziati sul settore pubblico hanno bloccato qualsiasi attività di controllo e sviluppo della pubblica amministrazione, con pesanti ripercussioni sull'economia reale e sulla dinamica del Pil.

III. Fisco: l'assunzione degli obiettivi contenuti nella piattaforma unitaria del novembre 2007.

IV. Lavoratori pubblici: l'accoglimento delle giuste ragioni che sono alla base degli scioperi interregionali indetti unitariamente per respingere l'attacco in corso, sia sul versante della dignità del lavoro pubblico a partire dalla stabilizzazione dei lavoratori precari, sia su quello del contratto nazionale.

V. Pensionati: il rilancio della piattaforma unitaria dei pensionati nella quale si esplicita in modo netto la necessità di rafforzare la cittadinanza sociale a partire dai territori.

Il Piano anticrisi che la **CGIL** propone ha un valore di circa 1,5 punti di Pil tra il 2008 e il 2009, di cui lo 0,7% entro l'anno.

Le risorse necessarie dovranno essere reperite:

a) cambiando radicalmente la manovra finanziaria;

b) utilizzando 7 miliardi di euro delle maggiori entrate da Irpef (che già nel primo semestre 2008 segnalano un incremento del 9,8% rispetto al 2007), che derivano da una maggiore pressione fiscale sul lavoro dipendente, anche in relazione alla mancata restituzione del drenaggio fiscale;

c) attraverso una maggiore flessibilità dei parametri europei.

Non c'è politica industriale senza un sistema di saperi e di ricerca adeguato così come non può esistere un futuro di crescita all'altezza della sfida che la crisi impone nel quale i saperi non rappresentino il vero valore aggiunto per il futuro del paese. L'indicazione puntuale delle fonti di finanziamento e la centralità, negli obiettivi posti, del sostegno al valore universale della scuola, dell'università e della ricerca potranno permettere al nostro paese una scelta netta e chiara, finalizzata a realizzare le misure di seguito puntualmente indicate da investire a sostegno dell'occupazione e dei redditi.

1. Sostegno all'occupazione

La CGIL rivendica

- L'incremento della dotazione del Fondo per gli ammortizzatori sociali, la sua estensione a tutti i lavoratori che attualmente non ne hanno diritto, il sostegno ai processi di formazione e riqualificazione dei lavoratori, oltre che al sostegno al reddito.

- La contemporanea previsione, per un periodo predeterminato, di un meccanismo certo per il reintegro del Fondo in caso di mancata copertura relativa all'aumento degli stati di crisi.

Già oggi sono a rischio 400 mila posti di lavoro, tra il settore privato e quello pubblico.

- La previsione di un impegno contributivo anche simbolico per le imprese che ricorrono agli ammortizzatori in deroga; l'urgente convocazione del tavolo con le parti sociali per dare corso alla delega finalizzata alla generalizzazione degli ammortizzatori e al loro riordino prevista dalla legge 247/07; la previsione, già per il 2008, di un aumento sostanziale delle risorse necessarie per cigs e mobilità per far fronte all'impatto della crisi.

- La definizione di alcuni urgenti correttivi, per altro da tempo richiesti dalla **CGIL**, in merito a:

- Indennità di disoccupazione con requisiti ridotti: eliminazione del requisito assicurativo di due anni.

- Collaboratori coordinati e continuativi:

dare corso alle previsioni di cui all'art.1, comma 1156, lettera d), della legge 296/06 che prevede provvidenze per la formazione e il reinserimento dei collaboratori il cui rapporto sia stato risolto per effetto della crisi del committente; allargare tale provvidenza anche ad altre causali, *secondo gli impegni assunti con il Protocollo del 23 luglio 2007.*

- Periodi di cigs: prevedere, a partire dal 2009, un adeguamento significativo dell'attuale importo del limite massimo mensile stabilito anno per anno per i periodi di cigs e di utilizzo degli altri ammortizzatori.

- L'utilizzo delle risorse destinate alla detassazione degli straordinari e del lavoro supplementare.

Ferme restando le risorse necessarie a coprire la detassazione dei premi contrattati al secondo livello, occorre utilizzare queste risorse (pari a circa 1 miliardo di euro) a sostegno dell'occupazione e per chi non ha gli ammortizzatori sociali, o non ha più accesso agli stessi.

- **La definizione di incentivi di natura fiscale.**

Si tratta di favorire un intervento di sostegno all'occupazione fondato su sgravi o credito d'imposta ulteriori, rispetto a quanto già previsto dalle Finanziarie per il 2007 e per il 2008, per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato, con maggiorazioni per favorire l'assunzione delle donne e dei giovani, con particolare attenzione al Mezzogiorno.

- **Il rafforzamento dell'azione per la legalità.**

Va evitato che la crisi produca una riduzione delle tutele e della sicurezza sul lavoro, contemporaneamente, bisogna contrastare il lavoro irregolare anche per rilanciare l'emersione, la regolarizzazione e la tutela della salute e della sicurezza, superando anche l'offerta al massimo ribasso nelle gare d'appalto.

- **Lotta all'evasione e all'elusione fiscale e contributiva.**

Deve essere rilanciata con forza considerato che oggi il 90% delle entrate Irpef proviene dal lavoro dipendente, mentre solo il 10% proviene dal lavoro autonomo.

2. Sostegno al reddito

La CGIL rivendica

- **Un intervento di riduzione del prelievo fiscale su salari e pensioni nel prossimo biennio.**

Occorre agire o con un intervento sulle detrazioni o con la restituzione del fiscal drag, a partire da 500 euro nel 2008 (tredicesima mensilità), prevedendo per il 2009 un ulteriore consistente intervento in grado di contribuire a una manovra anticiclica.

- **La progressiva estensione della platea dei pensionati che ricevono una quattordicesima mensilità e la revisione del sistema di calcolo per la determinazione dell'aumento dei redditi da pensione.**

La previsione è già contenuta nel Protocollo welfare di luglio 2007 per le pensioni più basse.

- **Agevolazioni nella ricontrattazione dei mutui.**

Si può concretizzare questa richiesta, da prevedere in via eccezionale per i prossimi due anni, ponendo parte degli oneri a carico del Tesoro e sostituendo l'Euribor con il tasso applicato dalla Bce al rifinanziamento delle banche quale tasso di riferimento per il calcolo delle rate dei mutui a tasso variabile.

- **Adozione di tariffe sociali nei servizi di carattere economico generale a domanda collettiva ed individuale attraverso l'utilizzo dell' ISEE (Indicatore della situazione economica equivalente) per consentire: riduzioni, sconti, gratuità secondo le diverse condizioni di disagio economico.**

3. Sostegno agli investimenti e politica industriale

La CGIL rivendica

- **La garanzia del Tesoro agli affidamenti già concessi dalle banche fino al compimento degli investimenti previsti dalle stesse imprese.**

- **Il pieno sostegno ai Progetti di innovazione industriale, strumenti di politica industriale secondo quanto definito da Industria 2015, prevedendo maggiori risorse; un maggior numero di progetti finanziati; l'allargamento ad altri settori strategici dell'accesso ai bandi.**

- **La previsione di un fondo aggiuntivo, oltre il fondo istituito dalla Banca europea degli investimenti, per facilitare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese, a partire dal Mezzogiorno.**

- **Il sostegno dei settori e territori più esposti alla concorrenza internazionale, intervenendo attraverso una garanzia pubblica e sgravi fiscali per le imprese che realizzano piani di qualità con investimenti in innovazione (nuove tecnologie; organizzazione ecc.), ricerca e formazione e che si impegnano contemporaneamente a non ridurre l'occupazione per tutto il 2009.**

- **Il riconoscimento di una detrazione d'imposta per l'innovazione.**

4. Investimenti pubblici

La CGIL rivendica

- Investimenti infrastrutturali immediatamente cantierabili.
- Il ripristino del Fas (Fondo aree sottoutilizzate), ripristinando il ruolo delle Regioni e delle Autonomie Locali a cui sono stati sottratti 13 miliardi di euro.
- Sostegno ai processi di risparmio ed efficienza energetica nella produzione, nei trasporti e nel civile.
- Rafforzare gli investimenti nella bonifica delle aree industriali inquinate, in particolare nel Sud.
- Più edilizia popolare e affitti più leggeri.

5. Welfare e rafforzamento della coesione sociale

La CGIL rivendica

- Un sostegno al reddito delle famiglie e dei giovani inoccupati.
Ciò dovrà avvenire nell'ambito di un programma straordinario di contrasto alla povertà e alla crisi occupazionale prevedendo un investimento di circa 1 miliardo di euro.
- Benefici per i lavoratori addetti a mansioni faticose e usuranti.
Ciò significa applicare pienamente la legge 247/07 in materia pensionistica e riconoscere immediatamente i benefici citati.
- Il rafforzamento del sistema di welfare, un piano straordinario per ampliare i servizi per l'infanzia e per la non autosufficienza degli anziani.
- Misure per rafforzare il controllo circa l'effettiva volontarietà delle dimissioni.
Contrastando nettamente la pratica delle "dimissioni in bianco".
- Utilizzo delle caserme dismesse.
Per residenze temporanee per lavoratori immigrati e "casa dello studente".

6. Immigrazione

La CGIL rivendica

- Un provvedimento di regolarizzazione degli immigrati.
Che oltre al valore in sé, porterà risorse consistenti nelle casse dello Stato con il fisco; nel sistema previdenziale con i contributi e nel sistema finanziario attraverso risparmi e rimesse.
- La riforma della cittadinanza.
Accanto ad una gestione positiva e più efficace dei flussi d'ingresso e dei ricongiungimenti familiari, si richiama la necessità di definire i percorsi di stabilizzazione e integrazione attraverso una vera e propria riforma della cittadinanza, soprattutto per i bambini nati in Italia, per superare le discriminazioni, a partire dal diritto di voto.
- La sospensione degli effetti della Bossi-Fini in caso di perdita di lavoro per crisi aziendali.

Dare priorità all'occupazione, al sostegno ai redditi da lavoro e da pensione e agli investimenti di qualità: questo è il cuore di una strategia che attraverso il **Piano anticrisi** che la **CGIL** propone, punta a dare una risposta alla gravità dei problemi dell'oggi mentre costruisce un progetto per il futuro. Per questo la **CGIL** intende approfondire le proposte unitariamente con Cisl e Uil, valutarle contemporaneamente attraverso una campagna di ascolto con tutte le forze sociali e politiche, e aprire una fase di iniziative e mobilitazioni affinché i drammatici problemi che investono l'Italia e le persone diventino finalmente una priorità condivisa.